

Infrastrutture

Manutenzione
delle strade:
dal Mit fondi
per 1 miliardo

La rete stradale nazionale è in pessime condizioni e il ministero delle **Infrastrutture** (Mit) risponde all'emergenza con un piano da un miliardo di euro.

Morino — a pag. 15

A FAVORE DI PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE

Manutenzione delle strade: dal Mit fondi per 1 miliardo

Ripartite le risorse dopo due mesi dall'approvazione della legge di bilancio

Marco Morino

MILANO

La rete stradale nazionale è in pessime condizioni (si veda l'articolo a fianco) e il ministero delle **Infrastrutture** (Mit) risponde all'emergenza con un piano da un miliardo di euro. Lo comunica il sito internet del Mit.

«In meno di due mesi di lavoro dall'approvazione della legge di Bilancio siamo riusciti a sbloccare e ripartire risorse per 995 milioni di euro che serviranno per finanziare nel quinquennio 2020-2024 programmi straordinari di manutenzione delle strade provinciali italiane. Le risorse saranno messe a disposizione delle province e delle città metropolitane che ne

faranno richiesta». Così la ministra Paola De Micheli, commentando il decreto "Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione delle rete viaria di Province e città metropolitane" che firmerà a breve, dopo l'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Città e autonomie locali.

Il decreto contiene, ad esempio, 21 milioni di euro solo per la città metropolitana di Milano, 33 milioni per Roma, 16 milioni per Palermo. Fondi che dovrebbero tradursi, in linea generale e in tutte le regioni, in maggiore sicurezza e vivibilità per i cittadini. Il decreto ripartisce 60 milioni di euro di risorse per il 2020, 110 milioni di euro per il 2021 e 275 milioni di euro dal 2022 al 2024. Al Nord Italia sono destinate circa il 39,7% delle risorse, al Centro il 21,6% e al Sud e alle Isole il 38,7%. I finanziamenti sono erogati sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso

di incidentalità e della vulnerabilità dei singoli territori rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico. Province e città metropolitane dovranno presentare programmi di intervento per opere già esistenti e dovranno recare concreti benefici in termini di sicurezza, di riduzione del rischio e di qualità della circolazione ai cittadini. Dunque, verranno interessati ponti, pavimentazioni stradali, viadotti, manufatti, gallerie, dispositivi di ritenuta, sistemi di smaltimento acque, segnaletica, illuminazione stradale, sistemi di info-mobilità.

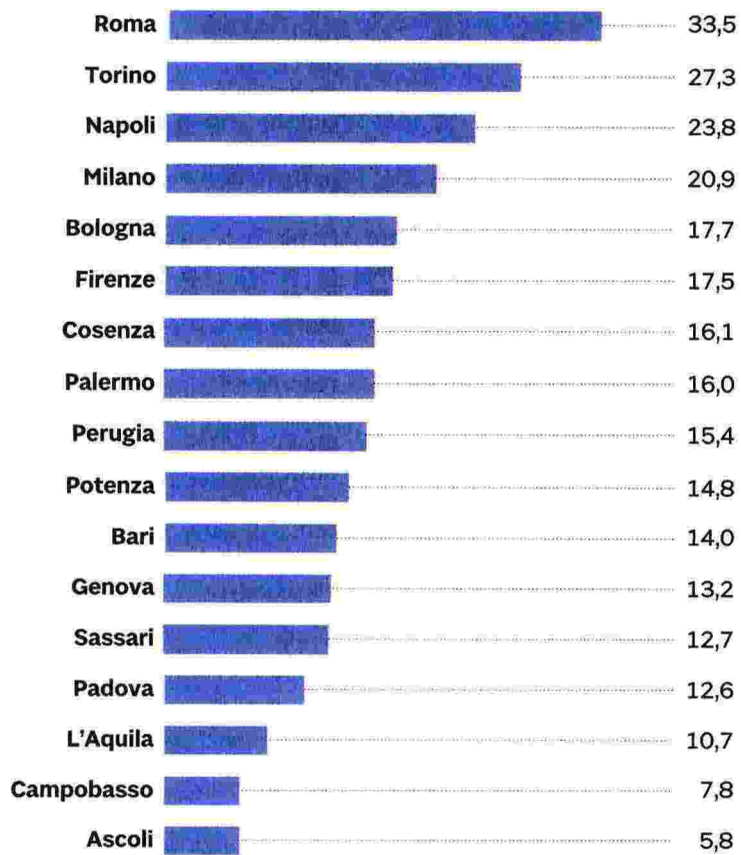
Ora le Province, assicura l'Upi (Unione province italiane), « si metteranno subito al lavoro per portare a termine nel più breve tempo possibile tutte le procedure burocratiche e aprire i cantieri nel giro di tre mesi. Avevamo chiesto al governo di darci fiducia e siamo stati ascoltati. Abbiamo centinaia di progetti che non aspettavano altro che di essere finanziati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fondi alle città

Ripartizione dei finanziamenti ai maggiori centri urbani;
 periodo: 2020-2024. Dati in milioni di euro



Fonte: Mit